

22 maggio 2013

INEA (sala Cinema , via nomentana 41, Roma)



Il contributo di Leader nel mobilitare il potenziale endogeno: quali priorità per il Leader nella programmazione 2014-2020

Slide a cura di:
Catia Zumpano - INEA





«Noi soltanto noi possiamo aiutarvi.... Ma che ne sapete dei vostri problemi? Noi li abbiamo studiati per anni ... E così come ho detto nel mio libro ...

Da «La Smorfia- Il Basso «



LEADER I

Promuovere un nuovo approccio di sviluppo rurale dal basso verso l'alto (bottom up)
Diversificare gli interventi per adattarli ai bisogni locali

LEADER II

Promuovere le azioni innovative proposte da operatori locali, pubblici e privati, in tutti i settori di attività dell'ambiente rurale, diffondere queste iniziative in tutta la C

LEADER +

Incoraggiare e aiutare gli operatori rurali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva di lungo termine
Attuare strategie pilota di sviluppo rurale articolate attorno ad uno/più temi catalizzatori

Approccio LEADER

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori.



Ambiti di intervento / Misure



AMBITI DI INTERVENTO		LEADER I	LEADER II	LEADER +	APPROCCIO LEADER
FORMAZIONE PROFESSIONALE		*	*	*	*
TURISMO RURALE		*	*	*	*
PMI, ARTIGIANATO E SERVIZI ZONALI		*	*	*	*
PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI, FORESTALI E DELLA PESCA	Produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali e pesca	*			
	Valorizzazione in loco e commercializzazione dei prodotti		*		
	valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive			*	
	Produzione e Commercializzazione dei prodotti agricoli				*
TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLE CONDIZIONI DI VITA	Tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita		*		
	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse Natura 2000			*	*
	Miglioramento della qualità di vita nelle zone rurali			*	*

PAROLE CHIAVE	LEADER I	LEADER II	LEADER+	APPROCCIO LEADER
TEMATISMO	**	**	*****	?
INNOVAZIONE	*****	*****	***	**
TRASFERIBILITA' DELLE AZIONI	*****	*****	***	**
INTEGRAZIONE	*****	*****	***	?
MULTISETTORIALITA'	*****	*****	***	?
DIVERSITA' DAGLI ALTRI PROGRAMMI (non entrare in concorrenza con le altre politiche)	*****	*****		
COMPLEMENTARIETA' CON GLI ALTRI PROGRAMMI			*****	*****

LEADER I

- 217 (29) Gruppi selezionati a livello UE con un budget totale pari a 413 MECU
- Sono stati organizzati circa 20.000 incontri a livello locale (media 5/6 animatori per GAL)
- 45% del budget totale destinato al turismo rurale, 17% ai prodotti locali, 17% alle PMI
- Soltanto il 20% dei GAL ha sviluppato un programma diversificato, richiamando tutte le misure
- Più del 50% dei Gruppi hanno concentrato più del 33% delle loro risorse nel turismo rurale (misura attivata da tutti i GAL), con la creazione di 175 posti letto per GAL, prevalentemente fuori dalle aziende agricole
- Per le PMI, il numero dei beneficiari è stato quello più significativo (27 mila contro gli 8,5mila del turismo e i 6,4mila dell'agricoltura): una forte domanda, inizialmente sottostimata

LEADER II

- 906 (203) Gruppi selezionati (territorio) e 92 altri operatori collettivi (tema)
- budget totale pari a 5.373 MECU (contro i 430 MECU Leader I),
- 34,3% (24,1) del budget totale destinato al turismo rurale, 20,3 (16,5%) alle produzioni locali, 6% (15,2%) alle PMI e 6% (12,8%) Ambiente e qualità della vita

Domande

- *In ambedue le IC si è insistito molto sul turismo rurale.(mix di prodotti tipici, accoglienza familiare, recupero delle tradizioni locali, uso delle risorse naturali)*
- *Quale impatto occupazionale?*
- *Sufficiente a mantenere la popolazione in loco?*
- *A garantire redditi regolari e servizi adeguati?*



Risorse comunitarie – Ripartizione percentuale per Assi

Confronto fra programmazione Leader 2000-2006 e programmazione Asse IV 2017-2013

	NORD		CENTRO		SUD		ITALIA	
	Prog 2007-2013	Leader 2000-2006	Prog 2007-2013	Leader 2000-2006	Prog 2007-2013	Leader 2000-2006	Prog 2007-2013	Leader 2000-2006
ASSE I	15,9%	3,5%	15,6%	18,8%	6%	18,3%	9,2%	14,4%
ASSE II	8,1%	2,7%	7,8%	2,6%	5%	2,2%	6,2%	2,4%
ASSE III	76,1%	93,8%	76,6%	78,7%	89%	79,6%	84,5%	83,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Opportunità

I Regolamenti assegnano un ruolo trasversale al CLLD/Leader per tutte le priorità

Minaccia

I Reg. assegnano un ruolo strategico al CLLD/Leader per la priorità 9.

Criticità

- *delinea un quadro «complicato» di incroci possibili fra priorità del QCS, Priorità dei fondi, misure/ investimenti e azioni*

Criticità

- *le misure previste coprono solo alcuni temi «strategici» per lo sviluppo locale delle aree rurali;*
- *alcune attività/azioni fino ad ora presidiate dai GAL vengono fortemente limitate;*

Domande

- *Priorità o temi per i GAL? (integrazione e multisettorialità, approccio sistemico o tematico)*
- *Temi generali per aumentare l'ambito di scelta dei Gal oppure temi specifici per una progettazione più stringente e concreta?*
- *Come si declinano in relazione ai differenti contesti locali?*
- *Quali misure/ investimenti ?*
- *E quali oltre i Regolamenti (Azioni specifiche CLLD/Leader)? (innovazione)*



- Ricerca, sviluppo tecn., Innovazione
- 2. Informazione e tecn. Comunicaz.
- 3. Competitività nell'economia, nell'agricoltura e pesca
- 7. Sostenibilità di infrastr. e trasporti
- 8. Occupazione e mobilità del lavoro

- 4. Basse emissioni di carbonio
- 5. Adattamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi
- 6. Efficienza delle risorse ambientali

I Lavoro,
competitività
dei sistemi
produttivi e
innovazione

II
Valorizzazione
gestione e
tutela
dell'ambiente

III Qualità
della vita e
inclusione
sociale

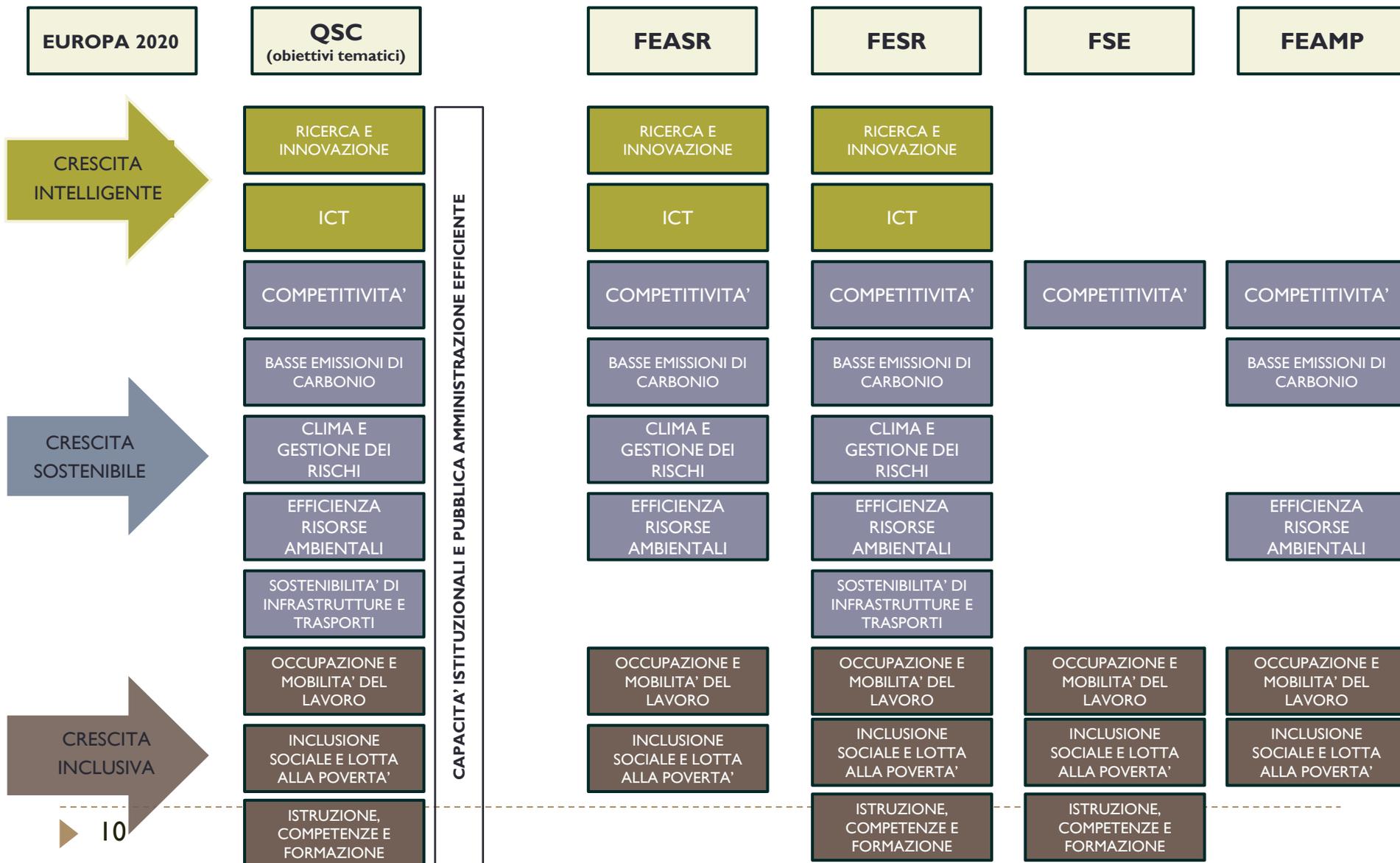
IV Istruzione,
formazione e
competenze

- 8. Occupazione e mobilità del lavoro
- 9. Qualità della vita e inclusione sociale

- 10. Educazione, abilità lifelong learning

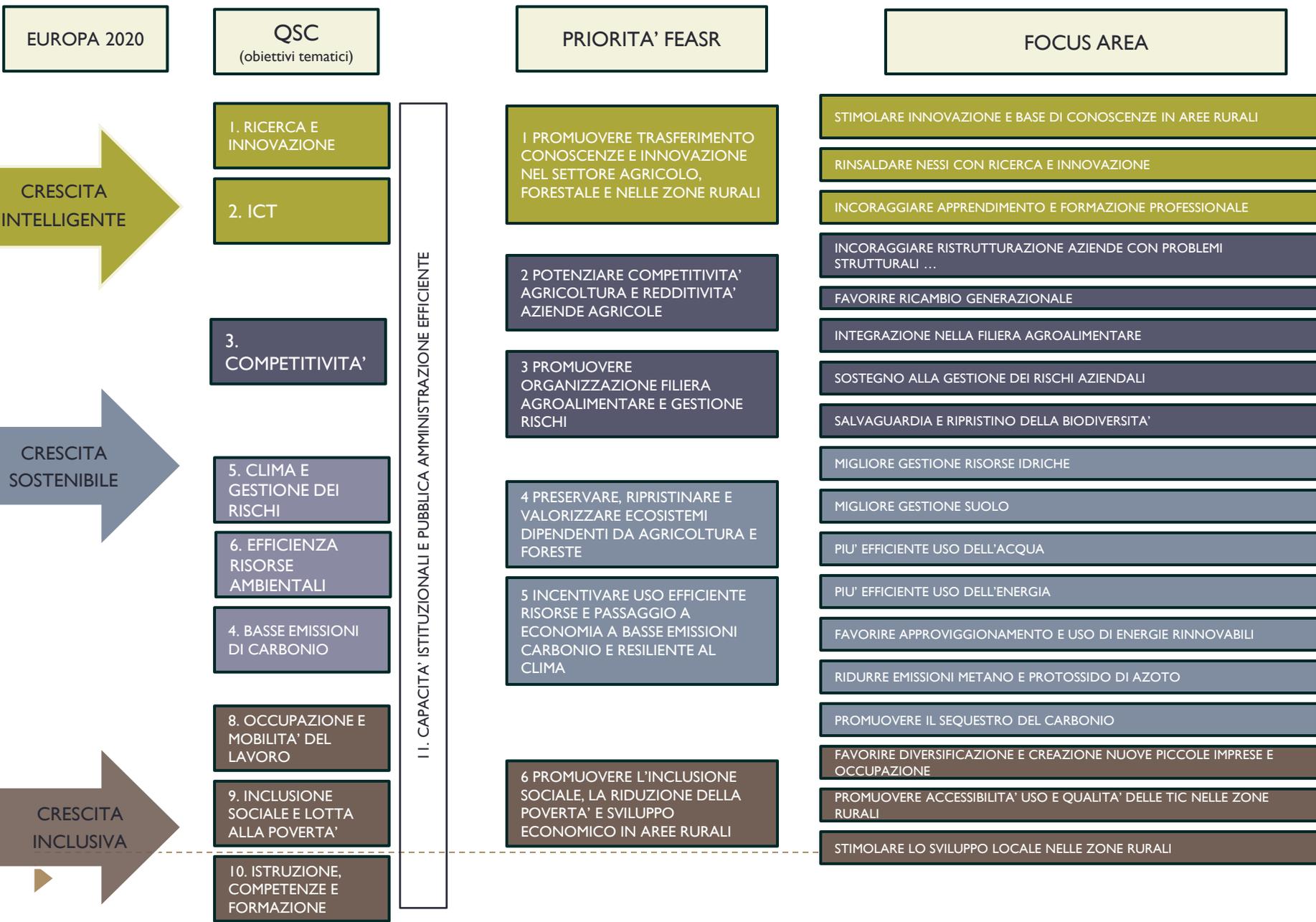


FONDI (QSC) – INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI TEMATICI



Il Leader nei PSR 2014-2020 – 17 aprile 2013

INEA (sala Cinema , via nomentana 41, Roma)



FEASR

6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

(16) Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

(18) Investimenti in immobilizzazioni materiali

(20) Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

(21) Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

(36) Cooperazione

FESR

Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà

Investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

Sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità urbane e rurali sfavorite

Sostegno a imprese sociali

FSE

Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale

Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente

Inclusione attiva

Integrazione delle comunità emarginate quali i rom

Lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Migliore accesso ai servizi abordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali

Strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività

9. Combattere la povertà e promuovere l'inclusione sociale

**PRIORITA' FEASR
(LEADER)**

**AREE TEMATICHE
LEADER (?)**

ESEMPI DI INTERVENTI

6 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, LA RIDUZIONE DELLA POVERTA' E SVILUPPO ECONOMICO IN AREE RURALI

E DIVERSIFICAZIONE E CREAZIONE NUOVE PICCOLE IMPRESE E OCCUPAZIONE

È uno dei classici interventi del Leader. Lo scopo delle azioni con cui il Leader può contribuire a questo obiettivo è molto ampio. Può includere per es. il supporto per lo sviluppo di nicchie commerciali; la creazione di incubatori di impresa comuni

- investimenti in infrastrutture internet e attrezzature on-line; informatizzazione delle attività nei differenti settori economici rurali; controllo del potenziale delle tecnologie satellitari; miglioramento delle competenze dei cittadini; nuovi servizi di e-government; il potenziamento dei prodotti di turismo rurale high-tech

1 PROMUOVERE TRASFERIMENTO CONOSCENZE E INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE E NELLE ZONE RURALI

PROMUOVERE ACCESSIBILITA' USO E QUALITA' DELLE TIC NELLE ZONE RURALI

- nuovo uso delle tecnologie nel turismo; lo sviluppo congiunto di prodotti e processi tra aziende locali e centri di ricerca

STIMOLARE INNOVAZIONE E BASE DI CONOSCENZE IN AREE RURALI

attraverso l'assistenza alle aziende agricole e di trasformazione, incrementando i loro affari attraverso progetti innovativi che migliorano la competitività generale; attraverso la valorizzazione delle materie prime agricole convertendole in prodotti alimentari di qualità;

2 POTENZIARE COMPETITIVITA' AGRICOLTURA E REDDITIVITA' AZIENDE AGRICOLE

INCORAGGIARE RISTRUTTURAZIONE AZIENDE CON PROBLEMI STRUTTURALI, VEDI AZIENDE CON UNO SCARSO LIVELLO DI PARTECIPAZIONE AL MERCATO

supporto alle filiere corte; strategie di mercato comuni dei prodotti locali

3 PROMUOVERE ORGANIZZAZIONE FILIERA AGROALIMENTARE E GESTIONE RISCHI

INTEGRAZIONE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE

4 PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE ECOSISTEMI DIPENDENTI DA AGRICOLTURA E FORESTE

SALVAGUARDIA E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITA'

supporto a: approcci al turismo sostenibile per l'ambiente; ripristino dei tradizionali biotopi

5 INCENTIVARE USO EFFICIENTE RISORSE E PASSAGGIO A ECONOMIA A BASSE EMISSIONI CARBONIO E RESILIENTE AL CLIMA

PIU' EFFICIENTE USO DELL'ENERGIA

supporto alle iniziative locali per energie rinnovabili/ basso livello energetico

Contesto

Dinamiche socio economiche

- Recessione del sistema economico
- Marginalità sociale/culturale
- Malessere demografico
- Depauperamento delle risorse ambientali
- Bassa qualità della vita
- Ecc.

RUOLO DEI PSL

sperimentare
strategie/azioni
pilota e
innovative nei
metodi, capaci di
innescare effetti
imitativi e
duraturi

Risultati attesi

Sviluppo locale- risultati attesi

- Mantenimento del tessuto economico locale: PMI;
- favorire la residenzialità nelle aree rurali;
- attenuare il rischio di disagio culturale e marginalità sociale.

1. **PMI e innovazione**
2. **Reti commerciali (corte e lunghe)**
3. **Capitale umano (giovani) e formazione di qualità**
4. **Capitale umano e senso di identità e di appartenenza territoriale (processi di coesione e aggregazione sociale)**
5. **Processi di aggregazione istituzionale**
6. **Accoglienza di nuovi gruppi sociali**

Lavorare su poche esperienze pilota, ma significative sotto il profilo dell'innovazione e della massa critica, capaci di innescare effetti imitativi e duraturi

Affrontare i temi con un cambio di prospettiva: adottare il punto di vista delle aree locali



- Ricomincio da tre!
- Da zero! Ricominci da zero!
- No signore... cioè tre cose mi sono riuscite *inta* vita, perché *aggia* perdere pure queste. *Caggia* ricomincià da zero... no da tre!!!

Massimo Troisi, Ricomincio da tre

